Continua a piovere su tutto il Ponente, crescono i pericoli

Incubo nei paesi sotto le frane mentre la terra si muove ancora

Il centro più colpito è Ceriana - Una strada inghiottita, la collina dell'Orso che incombe sulle case - L'enorme smottamento avvertito dagli abitanti: "Un rumore sinistro, come un terremoto" - Case inagibili anche a Castellaro - La drammatica situazione della frazione Olivastri - I comuni danneggiati sono numerosissimi - Si chiede lo "stato di calamità" - Il prefetto di Imperia ha tenuto nel pomeriggio di ieri un vertice con i sindaci interessati - Chiesti interventi dal governo e dalla Regione

La frana che ha travolto la strada tra Poggio e Ceriana. A fianco: una casa a Sedili sotto l'urto della collina (Fotoservizio G. Chiaramonti)

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 22 febbraio.

E' come rigirare la lama nelle ferite ancora aperte. Altra pioggia, su tutta la Liguria, e con particolare violenza sul Ponente, aggrava la situazione. Dovunque si segnalano frane, allagamenti, smottamenti. I vigili del fuoco corrono da una parte all'altra, senza riuscire ad accontentare tutti.

CERIANA — Piccolo centro alle spalle di Sanremo, sta vivendo un dramma: il paese è isolato o quasi, avvolto dalla nebbia, si può raggiungere da Poggio, cioè per la via più breve, solo correndo seri pericoli. La collina «Dell'orso» incombe su località Sedili, un gruppo di case appoggiate al monte prima dell'abitato di Ceriana vero e proprio. Il comune chiede che la zona sia dichiarata *«colpita da calamità naturale»*.

A CASTELLARO è in equilibrio un «mammellone». Una casa è stata dichiarata inabitabile, molti dalle ville, hanno preferito andarsene. *Olivastri*, 80 anime nell'entroterra di Imperia, è isolata: sono franati 130 metri della strada per Chiusavecchia, la frazione si può raggiungere percorrendo una mulattiera: solo che di muli non ce ne sono più, e bisogna quindi portare i viveri a spalla. I danni sono incalcolabili. Si parla di 4-5 miliardi. Alle spese per la ricostruzione (maggiormente costosa la via viaria) vanno aggiunte le perdite dei privati, e dei floricoltori in particolare.

CERIANA IN PERICOLO — Qui c'è la situazione peggiore. La strada che da Sanremo, attraverso Poggio, porta al piccolo comune, è interrotta in più punti. La sede stradale è stata inghiottita nel vallone: il paese solo a proprio rischio e pericolo. In corso Italia la collina «Dell'orso» continua a franare. A mezzogiorno, in mezzo alla strada, c'è solo il vicesindaco, Pietro Brezzo, con un amico. Gli altri sono a mangiare. Qualcuno va e viene dal paese alla borgata Sedili, correndo sotto la collina che si muove. Ma poco più tardi comune e carabinieri decidono di chiudere definitivamente la via.

Alle 22 di domenica, con uno scricchiolio, la collina «Dell'orso» si era mossa. Centinaia di tonnellate di terra e pietre contro la casa abitata dall'agricoltore Giobatta Lanza, 67 anni. Dice: *«In vita mia ne ho viste di tutti i colori, ma non ho mai avuto tanta paura»*. Ha dovuto lasciare l'alloggio, è ospitato da un nipote, Candido Sardo, che lo aiuta in tutti i modi. Lanza trema, ha paura a salire le scale di quella che era la sua casa: *«Non mi riportate là, ho ancora nelle orecchie quei rumori»*. La moglie, Giuditta Oliva, 60 anni: *«Subito ho pensato al terremoto. Siamo scappati in pigiama»*.

La massa franosa preme sempre più. Dicono che la casa sta in piedi per miracolo. Parenti dei Lanza portano via vestiti e masserizie. Anche gli edifici vicini sono in pericolo. Chi può dire che la collina non scenda anche di là. Giovanni Brezzo: *«Un disastro. Non avevamo mai visto niente di simile»*. Bartolomeo Perona: *«Io abito più in basso, ma il rumore si è sentito dovunque»*. E conclude il vicesindaco: *«Se piove ancora, forse per Sedili è la fine»*.

I ragazzi guardano la collina dalla strada. Ogni tanto cadono terra e pietre, tutti scappano. C'è Giuditta Oliva, con un carretto a mano, che cerca di rastrellare l'altra parte per recuperare quanto è rimasto in casa. Arriva per due volte sotto la frana quando i muasi riprendono a piovere. La fanno desistere. Da domenica notte lavorano i vigili del fuoco, con l'ingegner Natale Inzaghi, i carabinieri, volontari. I pompieri hanno puntellato la casa. *«Se smette di piovere* — dice l'ingegner Inzaghi — *forse ce la facciamo»*.

E invece piove: la collina è come una spugna satura: non assorbe, riversa già prima la superficie, poi le viscere. A metà di infrangere il divieto e di passare sul ciglio dei franti, per lasciare Ceriana bisogna passare dalla parte di *Baiardo* e *San Romolo*: 35 chilometri in più e tanti disagi.

Verso Poggio ha un ristorante, la «Vecchia fattoria», l'assessore Aristide Tosato. Dice: *«Sarò costretto a chiudere. La strada sarà inagibile forse per mesi»*. Qualcuno ha chiesto l'intervento del genio militare perché sistemi ponti provvisori, ma le spalletteper ora non reggono. Aggiunge Tosato: *«Ceriana deve essere dichiarata disastrata, solo così potremo rifare la strada e bonificare la collina. Sempre che resti in piedi»*.

Anche Giovanni Rebaudo, 46 anni, è scappato dalla sua casa, sotto all'«Orso», assieme alla moglie Onda Martini, 40 anni, e alla figlia Mara, di 14. Stamane Mara è tornata a scuola, la maggior parte degli insegnanti si è presentata regolarmente alle lezioni. Ieri le scuole erano rimaste chiuse.

CASE INAGIBILI — Da Ceriana a Castellaro. Giorgio Musso, torinese, sparla acqua e detriti. La sua villa è invasa dal fango. Qui il movimento franoso è in atto da un mese: *«Più nessuno* — grida — *ha fatto niente. Ogni volta che piove ne viene giù un altro pezzo. Le autorità? Sì, sono venute, ma non servono riunioni e assemblee. Mandino gente con le pale, a lavorare»*. Il smantellamento incombe sulla strada per Castellaro, martoriata dalle frane: si vedono anche dall'Aurelia. Altre case sono in pericolo.

OLIVASTRI ISOLATA — La strada per *Chiusavecchia* è franata. Ci vorranno almeno venti giorni per ripristinare l'unico accesso alla frazione. I carabinieri di *Dolcedo* avvertono che c'è stata una frana vicino all'abitato, ma la popolazione l'ha subito rimossa. Altri paesi colpiti: *Isolalunga, Recchiare, Soldano*, l'alta valle dell'Arroscia, *Trovasta, Nirasca, Pornassio*. Dice l'ingegnere capo della Provincia: *«Già prima c'erano situazioni difficili, oggi si sono aggravate»*.

Tutto il Ponente è sconvolto, dalla via Aurelia (allagamenti dovunque, soprattutto fra Arma e Bussana) all'entroterra. E poi tanti poderi colpiti, serre, strade minori. Allagamenti a Sanremo, specie nella zona dell'ospedale.

Alle 17 il prefetto Marrese (stamane aveva visitato i luoghi colpiti) si è incontrato con i tecnici dei vari enti e con i sindaci dei paesi interessati, tra cui quelli di Chiusavecchia, Soldano, Castellaro, Perinaldo, Apricale, Riva, Taggia. Per prima cosa si penserà alle vie di comunicazione. Forse verrà costruito uno svincolo provvisorio per collegare Castellaro all'Autofiori, che passa lì sopra. Secondo una prima stima, i soli danni alle cose pubbliche ammontano a 3 miliardi.

Alle 22, a Ceriana, la situazione è peggiorata. Piove ancora, il movimento franoso dalla collina è incessante.

Sandro Chiaramonti

Castellaro. Giovanni Musso davanti alla sua villa invasa dal fango (Chiaramonti)

L'assessore Tosato

Bartolomeo Perona

Giuditta Oliva

Giovanni Rebaudo

Candido Sardo

Mara Rebaudo

Il vicesindaco Brezzo

Giobatta Lanza

Le transazioni approvate in Consiglio

Loano: ecco le multe per gli abusi edilizi

L'elenco dei costruttori che dovranno pagare milioni al Comune Un esponente dc, in disaccordo col sindaco, ha lasciato l'aula

(Dal nostro corrispondente)

Loano, 22 febbraio.

(g. m.) Il dottor Filippo Maffeo, consigliere comunale della dc di Loano, ieri sera è uscito dall'aula consiliare quando sono state prese in esame le pratiche relative alle transazioni edilizie, che hanno già sollevato polemiche negli ambienti politici ed amministrativi cittadini. In aperto contrasto con i suoi compagni di gruppo, che sostengono la linea del sindaco Guzzetti, che vuole in questo modo incassare rapidamente il denaro contante necessario al Comune, Maffeo ha detto: *«Pur condividendo l'aspetto economico della soluzione proposta, le ammende dei costruttori, sul piano giuridico, non possono essere oggetto di transazione. Preferisco, quindi, lasciare l'aula»*.

Il voto contrario è stato mantenuto dai gruppi comunista e socialista e dall'indipendente Strada. Hanno votato a favore gli assessori Tassara e Scaglia, socialdemocratici autonomi, che si erano astenuti in occasione della precedente discussione generale sul problema. E' probabile che il comitato regionale, al quale spetta in definitiva l'approvazione delle transazioni, prenda in esame, per un controllo di legittimità, le singole delibere definite ieri.

Sono state approvate 88 transazioni che prevedono un eventuale incasso del 51 per cento dell'ammenda se la violazione è avvenuta nella «zona industriale», oppure del due terzi della somma per irregolarità di altro genere. I costruttori dovranno accollarsi le spese legali, le tasse, rinunciare a qualsiasi altra azione giudiziaria o amministrativa, versare le somme pattuite entro un mese, salvo dilazioni che non possono comunque superare i 180 giorni. Per i costruttori che non accetteranno queste condizioni il «contenzioso» farà il suo corso fino alla pronuncia finale degli organi giudiziari investiti della questione.

Questo l'elenco delle transazioni approvate (riportiamo l'ammontare della sanzione originaria, validata dall'ufficio tecnico erariale di Savona, sulla quale si deve applicare la percentuale fissata dal Consiglio comunale): Impresa Ghiglialza per nove violazioni 190 milioni e 980 mila lire; Santovito Angela 5 milioni e centomila lire; Bracconi Onorio ed altri 3 milioni 675 mila lire (zona industriale); Vignola Giovanni 10 milioni 700 mila lire; eredi Ginocchio 5 milioni 590 mila lire; Opizzo Maria 8 milioni 800 mila lire; Opizzo Giuseppe ed altri 16 milioni 275 mila lire; fratelli Manarola 6 milioni 550 mila lire; Casarin Maria Vittoria 32 milioni 330 mila lire; Vacca Augusta 10 milioni 880 mila lire (zona industriale); Vacca Augusto 22 milioni 535 mila lire (zona industriale).

Impresa fratelli Dutto per quattro violazioni di cui tre in zona industriale 67 milioni 80 mila lire; Poggi Giancarlo 11 milioni 200 mila lire; Vigna Severina 3 milioni 150 mila lire; Cosso Domenico e Gismondi Pierina per quattro violazioni 31 milioni 177 mila lire; Vaccarezza Lorenzo per due violazioni 30 milioni 940 mila lire; Minazzo Venanzio 7 milioni 275 mila lire; Vercelli Luigi 3 milioni 300 mila lire; Alberetto Luigi 4 milioni 250 mila lire; Alberetto Aldo per tre violazioni 20 milioni 850 mila lire.

Salvini Enzo 18 milioni 150 mila lire; Bassani Filippo per due violazioni 9 milioni 440 mila lire; fratelli Maritano 18 milioni 800 mila lire; Barbera Giuseppina 18 milioni 890 mila lire; Molfar Ilario per sei violazioni di cui due in zona industriale 74 milioni 250 mila lire; soreile Sattone 8 milioni 890 mila lire (zona industriale); Ambrogio Edoardo per due violazioni in zona industriale 78 milioni 650 mila lire; Angelucci Quirino 5 milioni 100 mila lire; Salvini Aldo 12 milioni 320 mila lire.

Eredi di Rubatti Emilio per nove violazioni di cui una in zona industriale 65 milioni 795 mila lire; fratelli De Francisco per due violazioni (una zona industriale) 23 milioni 970 mila lire. Vismone Nicolino tre violazioni 14 milioni 120 mila lire; Ciribaldi Ermanno 13 milioni 320 mila lire; Guido Giuseppe 5 milioni 220 mila lire; Massa Aldo 5 milioni 600 mila lire; Celere Bartolomeo 8 milioni 100 mila lire (zona industriale); fratelli Cucco 1 milione 650 mila lire; De Giovanni Giuseppe 12 milioni 600 mila lire; Dall'Aglio Alcesle 1 milione 500 mila.

Bosio-Scolambro 7 milioni 350 mila lire; Saccone Giulio 1 milione 80 mila. Boeri Angiola per due violazioni 22 milioni 470 mila lire; Amateis Giovanni Battista 7 milioni 560 mila; Broggi Guido 2 milioni 640 mila lire; società Arva per due violazioni 18 milioni 378 mila lire; Armentaco Pietro 8 milioni 320 mila lire; fratelli Ramella 17 milioni 500 mila lire; Gaggero Giorgio 3 milioni 500 mila lire; fratelli Orso 2 milioni 40 mila lire; Opizzo Giuseppina 6 milioni 50 mila lire.

La richiesta a Loano

No al raddoppio spostare i binari

Loano, 22 febbraio.

(g. m.) *Il Consiglio comunale di Loano ha ribadito la propria opposizione al raddoppio dei binari nell'attuale sede, come invece previsto dal progetto esecutivo dell'azienda ferroviaria.*

Il problema, dibattuto da oltre un decennio è di vitale importanza per Loano, è tornato sui banchi di Palazzo Doria in quanto sembra, sia pure in via ufficiosa, che la Regione Liguria sia orientata a sostenere la tesi del ministero dei Trasporti, che ha lasciato cadere la prospettiva di uno spostamento a monte della ferrovia, contrariamente alle aspirazioni dei Comuni litoranei compresi nella fascia tra Borgio Verezzi ed Albenga. L'esecuzione del raddoppio della linea nella sede attuale fu criticata già nel 1968. Il ministro dei Trasporti di allora, onorevole Gaspari, venne a Loano, si rese conto di quanto fossero giustificate le richieste degli enti locali e sospese l'appalto dei lavori, prendendo in esame lo spostamento della linea ferroviaria. Dopo la decisione del ministero furono i Comuni interessati (Borghetto, Ceriale, Albenga) a non trovare un accordo sul nuovo tracciato e la possibilità di liberare il litorale dalla morsa dei binari si fece sempre più remota. Il costo dello spostamento, che già nel '68 si aggirava sui 35 miliardi, è ulteriormente aumentato ed il ministero dei Trasporti non intende affrontare nuovamente questo progetto e, per contenere le spese, ripiega nuovamente sul raddoppio.

L'ordine del giorno votato dal Consiglio comunale loanese, su proposta del capogruppo democristiano Rembado, chiede sostanzialmente alla Regione di non prendere nessun impegno circa l'eventuale raddoppio della linea nella sede attuale, decisione che sarebbe irreversibile, e di promuovere l'incontro fra i Comuni interessati ed il ministero dei Trasporti. Il consigliere indipendente Strada ha giudicato tardiva l'azione del Comune. Ha proposto quindi che si cerchi di ottenere almeno la costruzione di sottopassaggi: nel progetto del '68 ne furono previsti cinque in corrispondenza dell'abitato di Loano (uno pedonale, in via Isnardi, due agli ingressi dell'abitato, altri due in via Minniti ed in via Stella).

Il socialista Alberto Vignola ha invece detto: «Un problema urbanistico come si poneva allora non esiste più, tutti i Comuni hanno piani regolatori con aree vincolate a questo scopo. Se esiste un problema finanziario è bene che il ministero ne discuta con le amministrazioni locali interessate». *Sull'aspetto urbanistico del problema ci è tuttavia da osservare che il piano regolatore di Albenga, in via di rielaborazione, difficilmente prevede per i prossimi dieci anni lo spostamento della ferrovia a monte dell'abitato, anche se una zona viene, in linea di massima, indicata per il nuovo scalo ferroviario in Regione Carrà, in modo che i binari possano entrare nel territorio loanese usufruendo della zona di rispetto del cimitero di Loano.*

Il capogruppo comunista Venerio Costa, aderendo all'iniziativa di Rembado, ha detto: «Domani avremo l'incontro a livello di partito con l'assessore regionale ai trasporti Beggiato. Sentiremo se la Regione è effettivamente decisa a non prendere più in considerazione l'ipotesi dello spostamento e ci faremo interpreti delle istanze loanesi».

Mobilitato ieri sera nel capoluogo l'apparato di soccorso

Due palazzi sgomberati a Imperia Allarme nella notte, cede una via

Il sindaco ha ordinato di abbandonare gli edifici detti "I Gemelli" nella zona delle Terre Bianche (Porto Maurizio) - Trenta famiglie trovano rifugio presso amici e parenti - Chiusa al traffico la via della stazione - Duro lavoro per il personale del Comune e le forze dell'ordine

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 22 febbraio.

(b. v.) Continua a piovere e la situazione si fa sempre più drammatica nelle località colpite dalle frane, nell'entroterra. Anche Imperia vive momenti di paura. Pare che sotto la pressione dell'acqua il terreno in discesa non regga più. Forse si sta pagando il dissennato modo di costruire, il disastro urbanistico che si è fatto non soltanto lungo la costa. Stasera hanno dovuto sgombrare gli alloggi trenta famiglie, in via Terre Bianche a Imperia. Un grosso muro, posto alle spalle di due edifici, detti «I Gemelli», è crollato sotto la spinta del terreno soprastante. Si è tardato molto a prendere una decisione: allontanare gli abitanti dei due edifici o lasciarli nella notte. Ma la gente ha paura.

E' intervenuto il sindaco Giuseppe Vassallo. Con lui sono giunti i tecnici comunali ed i vigili del fuoco. Ci si è accorti allora che non soltanto lo smottamento a monte minacciava i due caseggiati, ma che anche la strada antistante gli edifici aveva ceduto.

Il pericolo è sembrato reale ed imminente. «I Gemelli» sono costruiti ai piedi di un colle su San Maurizio, quasi a strapiombo. Qualcuno ha mormorato: «Da un momento all'altro può succedere una catastrofe». La gente aveva già abbandonato gli alloggi. Il sindaco Vassallo non ha dovuto faticare per convincere gli inquilini dei due stabili a lasciare gli appartamenti. La gente ha raccontato di avere sentito uno scricchiolio, un rumore profondo, come se si fosse trattato di un leggero terremoto. In breve gli edifici sono stati sgombrati. La gente ha trovato ospitalità presso amici o parenti.

Le autorità, i tecnici, non si sono ancora pronunciati sulla realtà della situazione. *«Il provvedimento* — dice il sindaco Vassallo — *è stato adottato soltanto a scopo precauzionale. Domattino, alla luce del giorno, faremo un sopralluogo. Sarà possibile rendersi conto della situazione e prendere adeguati provvedimenti»*. Ma il terreno è in movimento, mentre continua a cadere, fittissima, la pioggia.

Il sindaco Vassallo

Nuovo allarme, in serata, a Imperia: il marciapiede di via Siffredi ha cominciato a cedere. Prima impercettibilmente, poi sempre di più, come se qualcosa di sotto lo inghiottisse. I tecnici hanno fatto le misurazioni. In pochi minuti il nastro di cemento aveva ceduto di ben dieci centimetri. Pare che il terreno attorno stia muovendosi verso la scarpata della ferrovia.

Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno bloccato il traffico automobilistico verso la stazione ferroviaria. Intanto sono stati tagliati alcuni grossi alberi che minacciavano di cadere ed avrebbero potuto finire sui binari.

Ancora allarmi in serata: frane e smottamenti di detriti per edifici in corso Roosevelt, via Pietrabruna e via dei Cimitero. Nuovo accorrere dei vigili.

Il personale del Comune, della Provincia, i vigili del fuoco, i carabinieri e la polizia sono mobilitati. E' stata una giornata durissima, quella di oggi, in tutto l'Imperiese, per il «catastrofismo» che ha colpito i centri minori. Adesso le avvisaglie di pericolo anche a Imperia. A tarda sera si apprende che è avvenuto un crollo sulla provinciale Lecchiore-Dolcedo. Due altri paesini, Bellissimi e Trinchieri, sono isolati a causa di smottamenti.

ECONOMICI

PADRONCINO con autocarro di 12 anni, ditta Silvio Dal Negro, Via Pietrabruna 4, Imperia, cerca lavoro, referenziato, telefonare 0183 665 760 Porto Maurizio.

INGEGNERE [illegible] 0183 [illegible]

PRIVATO [illegible] Via Matteotti 11 San Lorenzo al Mare, telefonare 0183 [illegible]

A. ZOLEZZI
VOLKSWAGEN AUDI
ALBENGA
VIA AURELIA
TEL. (0182) 50861-51425

SANREMO
CASINO MUNICIPALE
Venerdì 25 e sabato 26 febbraio 1977 ore 21.15
Domenica 27 febbraio solo matinée ore 16
Sabato 26 febbraio ore 16 matinée per i giovani
TEATRO DI ROMA
Misura per misura
di William Shakespeare
con
Mario Scaccia — Ottavia Piccolo
Luigi Vannucchi — Gabriele Lavia
Regia di LUIGI SQUARZINA
Scene e costumi di EMANUELE LUZZATI
Musiche di BENEDETTO GHIGLIA

VELO CLUB ALASSIO
3TTT
19-28 FEBBRAIO 1977
2ª MOSTRA MERCATO DEL CICLISMO E DELL'ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
Orario feriale 9-13; 15-20
» sabato e domenica 9-21

Parlano gli allievi di Savona costretti a far ginnastica

Ora lo studente-lavoratore dev'essere anche atletico?

All'istituto tecnico industriale non è stato concesso l'esonero dalle lezioni di educazione fisica - Braccio di ferro con la preside, Montagna - "40 ore settimanali di lavoro, 28 di studio: abbiamo bisogno di sport?"

Giuseppe Tortarolo

Pier Maria Poggio

Flavio Vissi

Nicola Ferri

Angelo Frumento

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 22 febbraio.

Mattina e pomeriggio lavoro, la sera per lo studio corredato, forse per non restare troppo inattivi, dalla ginnastica. Gli allievi che frequentano i corsi serali dell'istituto tecnico industriale infatti, contrariamente a quanto avveniva in passato, non hanno ottenuto l'esonero dalla lezione di educazione fisica.

«*Forse* — dice ironicamente Nicola Ferri, 40 anni, sposato, quattro figli, dipendente delle ferrovie — *le superiori autorità sperano che tra noi lavoratori-studenti possa rivelarsi qualche campione di atletica o di ginnastica da inviare ai prossimi giochi olimpici*».

Il braccio di ferro tra la preside, professoressa Liana Montagna, ed i cento lavoratori del serale non accenna ad allentarsi e nessuno, sinora, sembra disposto a cedere. «*Gli studenti devono per legge fare un'ora di ginnastica alla settimana. L'esonero* — sottolinea la preside — *si può ottenere solo per malattia provata da certificato medico. Negli anni passati avevano presentato non un certificato ma una dichiarazione cumulativa del medico condotto, dottor Bogliolo. Il provveditore di allora si era assunta la responsabilità di accettarla e di esonerarli*».

Il nuovo provveditore non ha, invece, ritenuto di poter seguire questa prassi ed ha chiesto l'autorizzazione a Roma. Il ministero ha risposto che l'esonero non poteva essere concesso lasciando, comunque, facoltà alla preside di sostituire l'ora di ginnastica in palestra con un'ora di lezione teorica in classe. «*Mi sono avvalsa di questa facoltà* — aggiunge la professoressa Montagna — *ed ho lasciato agli studenti la libertà di decidere l'orario. Questi hanno dapprima scelto dalle 23,30 alle 0,30 ma poi hanno cambiato idea affermando di non voler neppure l'ora di ginnastica teorica. A questo punto io non posso fare più niente. Non posso andare contro la legge e d'altronde non ritengo che un'ora di lezione teorica alla settimana sia faticosa. Sta a loro decidere. Certo che se non dovessero recedere dalla loro posizione potrebbero andare incontro, non essendo classificati in ginnastica, a conseguenze piuttosto serie*».

Quali? «*Chi frequenta le classi intermedie* — risponde — *rischierebbe di essere rinviato a settembre mentre quelli dell'ultimo anno potrebbero non essere ammessi agli esami di abilitazione. Spetterà alla commissione giudicatrice decidere*».

Gli studenti contestano, decisamente, la posizione della preside. Afferma Angelo Frumento, 30 anni, sposato, una figlia, dipendente dell'Enel: «*Quello rilasciato dal dottor Bogliolo è un vero e proprio certificato medico. In esso dichiara e certifica di aver visitato lo studente e sostiene che considerata l'attività lavorativa che l'interessato svolge è "necessario e indispensabile l'esonero" in quanto "sarebbe troppo stressante sottoporlo a un esercizio fisico che, non solo non gioverebbe, ma sarebbe controproducente ai fini del benessere e della salute della persona". Per quanto riguarda la proposta della preside noi, come rappresentanti di classe, ci eravamo dichiarati disposti ad accettarla purché fosse riconosciuta la validità del certificato medico del dottor Bogliolo. L'assemblea degli studenti ha però respinto anche questa ipotesi*».

Ma è veramente così faticosa un'ora di ginnastica alla settimana? Ci sono molti lavoratori che la sera praticano il podismo oppure altri sport. «*Loro* — risponde Giuseppe Tortarolo, 32 anni, artigiano — *lo fanno per svago. Se alle 40 ore di lavoro settimanale e alle 28 ore di scuola serale, aggiungiamo quelle impegnate per lo studio, per spostarci da casa all'istituto, per dormire, si comprende come non ci resti molto più tempo né per la famiglia né per il divertimento. Se dobbiamo fare un'ora di lezione in più facciamola per qualcosa che serva, non per la ginnastica che non giova né al nostro lavoro né alla nostra cultura*».

Del problema della lezione di ginnastica i lavoratori-studenti non fanno comunque un «caso»: costituisce, invece, un aggancio per affrontare i più vasti problemi delle scuole serali. «*Così come sono organizzate* — afferma Piermaria Poggio, 36 anni, sposata, una figlia, dipendente dell'Italsider — *le scuole serali servono a poco e non possono funzionare come quelle diurne. Le autorità scolastiche, gli insegnanti debbono rendersi conto di trovarsi di fronte a studenti particolari cioè a lavoratori che intendono migliorare le loro condizioni e che non sono degli sprovveduti. Ci insegnano cose ormai del tutto superate e i libri di testo sono quelli di venti anni fa. Sono cambiati soltanto i prezzi*».

Dello stesso avviso è Flavio Vissi, 35 anni, operaio della ex Mammut: «*Le scuole serali* — sostiene — *sono oltremodo selettive proprio per la grossa richiesta dell'impegno che richiedono. Noi non vogliamo perdere del tempo, ma desideriamo programmi aggiornati e adatti a persone che prima di essere studenti sono lavoratori*».

Nicolò Siri

"Scuole pulite o i bimbi restano a casa"

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 23 febbraio.

(m. a.) **Le scuole sono sporche: i genitori dei 230 alunni della succursale di via Nizza delle «Astengo» sono in agitazione. «C'è il morbillo, ci sono stati casi di epatite virale e le scuole non sono state disinfettate perché, è stato detto, non serve a niente. Però vogliamo che siano almeno pulite. Purtroppo manca il personale e le pulizie non possono essere fatte come dovrebbero» afferma la signora Lolli.**

Stamane una delegazione di genitori si è recata dapprima in Comune e quindi presso la direzione didattica. Hanno ottenuto qualche assicurazione. «Però se la situazione non migliorerà entro un paio di giorni — assicura la signora Lolli — terremo a casa i nostri figli».

Tre banditi: uno spara per minaccia

Rapina al Pantamarket di Bussana: sette milioni

Sanremo, 22 febbraio.

(r. o.) Tre banditi hanno rapinato questa sera (bottino 7 milioni) il «Pantamarket», un magazzino per commercianti a Bussana di Sanremo. Col volto coperto erano armati con mitra pistola e un fucile a canne mozze.

Hanno fatto irruzione nel supermercato alle 19,30 circa, pochi minuti prima della chiusura. C'erano il direttore Firmino Rota, 46 anni, la cassiera Loredana Ferrero, 26 anni, e gli impiegati Giovanni Furno, 35 anni, e Romeo Angostino, di 27, tutti residenti a Sanremo.

«*State fermi, è una rapina*», ha gridato l'uomo che impugnava la lupara, e poi rivolto alla cassiera che stava contando l'incasso della giornata le ha intimato: «*Fuori i soldi*». La Ferrero in un primo momento si è rifiutata di consegnare le banconote. Il bandito ha allora esploso un colpo di fucile a terra a scopo intimidatorio. Schegge hanno colpito di striscio il Rota all'orecchio destro e l'Angostino al polpaccio sinistro. Nessuno dei due ha dovuto ricorrere alle cure del medico.

La Ferrero, spaventata, si è messa da parte permettendo al bandito con il fucile (i suoi complici tenevano a bada i presenti) di arraffare tutto il contante: sette milioni.

«*E' poco, speravamo di più*», hanno detto i rapinatori, poi sono fuggiti su una «131» azzurra di proprietà dell'autonoleggio «Maggiore», targata Roma, rubata ieri a Sanremo. Dopo aver percorso la strada che fiancheggia il cimitero dell'Armea, i banditi hanno imboccato l'Aurelia dirigendosi verso Imperia.

«*Dal momento in cui sono entrati a quando sono usciti* — ha detto il direttore Rota — *saranno trascorsi non più di tre o quattro minuti*». La rapina pare sia stata accuratamente preparata: è quasi certo che i banditi si siano recati ieri nel supermercato per conoscere l'ambiente. «*Forse sapremmo riconoscerli* — dicono i due impiegati —, ieri si sono aggirati per il magazzino senza acquistare nulla. *Lo abbiamo notati proprio per questo*».

Singolare vicenda anagrafica finirà davanti ai giudici

Una bambina, nata tre anni fa a Diano non fu denunciata e adesso non esiste

Il padre è Giorgio Amoretti, l'inventore dei "cavalinghi padri" - Si è rivolto al Comune per iscriverla allo Stato civile e pretende un compenso di una lira per settimana da quando è nata

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 22 febbraio.

(b. v.) *Denunciato il «cavalingo padre» di Diano Marina. Giorgio Amoretti, 42 anni, dovrà rispondere davanti ai giudici dell'accusa di non aver iscritto all'anagrafe una figlia nata tre anni or sono. L'esposto denuncia, nei suoi confronti, è stato inoltrato alla procura della Repubblica, dal Comune di Diano.*

Giorgio Amoretti, noto per aver fondato il sindacato dei «casalinghi padri», e per alcune stranezze, come quando pretese dal Comune di Imperia la messa a dimora di un albero a ogni compleanno di un altro figlio o come quando, nel giugno scorso, si buttò in mare (e mise in allarme l'intero apparato di soccorso del Ponente) per manifestare la propria solidarietà a Marco Pannella, stavolta dunque si trova nei guai con la legge.

Ci si è messo con le proprie mani. Ecco come sono andate le cose. Giorni or sono, Amoretti, che ha cinque figli, mandò al Comune di Diano una lettera per chiedere l'iscrizione all'anagrafe della figlia Serenella che, scriveva, è nata a Diano Gorleri il 6 aprile 1974, da «madre che non vuole essere nominata». A parte il ritardo, nel denunciare la nascita della bambina, fatto di per sé perseguibile penalmente, la lettera di Amoretti chiedeva: «Per tale figlia mi deve essere corrisposto un salario settimanale di lire una, quale riconoscimento sociale del lavoro compiuto per farla crescere». E' stato dunque un raro, Ettore Berardi, capo dell'ufficio di Stato civile e anagrafe, di Diano Marina, dice: «In tanti anni una cosa simile non mi era mai capitata».

Ma come ci regolerete adesso?

«Purché la nascita della bambina non è stata denunciata a tempo debito, per lo Stato civile è come se non fosse mai esistita».

E allora non l'ha iscritta, neppure dopo la richiesta, anche se tardiva, del padre?

«Come faccio — replica Berardi — a iscrivere una persona che non risulta nata? La legge è molto rigorosa, per evitare anche che qualcuno possa "inventare" una persona, oppure possa farla "risorgere" due volte. Nel nostro caso non c'è certificato medico, né di una levatrice. Come faccio?».

Giorgio Amoretti

Secondo quanto afferma nella sua lettera Giorgio Amoretti, la bimba è nata a Diano Gorleri senza alcuna assistenza medica: quindi nessuno aveva l'obbligo di fare la rituale denuncia. «Ho fatto tutto io — ha detto a Berardi il "cavalingo padre" — ha aiutato la mia signora durante il parto».

Il capo dell'ufficio di Stato civile ha mandato la lettera di Amoretti alla procura. Ci vorrà una sentenza, infatti, per «far nascere» ufficialmente una bimba nata tre anni or sono. Questo però comporterà anche, è prevedibile, qualche grosso guaio con la legge per il padre, il quale per altro, è tenuto adesso a dimostrare che la piccola è sua realmente a Diano Gorleri e che non è stata mai «esportata» in altra località, anche all'estero.

Savona: morto Briano consigliere del pci

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 23 febbraio.

(m.s.) All'ospedale San Martino di Genova è morto stamane il consigliere comunale comunista Giacomo Briano, 46 anni. Lascia la moglie Giulia Sambarino e la figlia Mara, di 17 anni. Era stato ricoverato alcuni giorni fa per una malattia di cui soffriva da tempo. Briano aveva ancora partecipato alle ultime sedute del consiglio comunale per l'approvazione del bilancio di previsione.

Pensionato travolto a Loano: gravissimo

Loano, 22 febbraio.

(g. m.) Vittorio Torres, 58 anni, pensionato lucchese, ospite dell'albergo Cabiria a Loano, è stato travolto, ieri sera, dall'auto condotta da Giorgio Zoso, 22 anni, di Pietra Ligure.

Il Torres è stato ricoverato con prognosi riservata al S. Corona, per ferite e frattura del parietale.

Inchiesta - Parlano i dirigenti della Croce bianca

Tardò o no l'ambulanza chiamata per il bimbo morente di Savona?

(Nostro servizio particolare)

Savona, 22 febbraio.

(s. d.) Al caso di Massimo Gherardi, 2 anni, abitante a Savona in piazza Martiri della Libertà 3-1, morto all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure per una grave forma di broncopolmonite, s'interesserà probabilmente la magistratura. La procura della Repubblica di Savona s'è infatti riservata di esaminare la cartella clinica del piccino e i risultati dell'autopsia, eseguita ieri pomeriggio per disposizione della direzione sanitaria del nosocomio.

L'intervento del magistrato è stato sollecitato dai genitori del bimbo, sconvolti perché anche l'altra figlia, Enrica, di 6 anni, è stata ricoverata d'urgenza al Gaslini di Genova per complicazioni broncopolmonari susseguenti, come per il fratello, ad un attacco di morbillo.

Sotto accusa è la Pubblica Assistenza Croce Bianca di Savona per un ritardo dovuto ad un disguido nel trasferimento del piccolo Massimo da casa all'ospedale di Pietra Ligure. La perdita di tempo, secondo la famiglia Gherardi, avrebbe potuto essere stata fatale al bambino.

Il presidente del soldalizio, professor Corrado Perelli, e il direttore dei servizi, Paolo Brivati, negano con decisione che alla Croce Bianca possano essere addossate delle responsabilità. «*Nel tardo pomeriggio di sabato scorso* — raccontano Perlli e Brivati — *alla nostra sede di via Montenotte è giunta una telefonata del servizio di guardia medica che richiedeva un intervento urgente di un'autolettiga in piazza Martiri della Libertà. Ritenendo dovesse trattarsi di un trasporto locale, abbiamo inviato l'ambulanza di città, un'auto piccola adatta a percorsi brevi*».

Quando però i militi sono giunti all'abitazione dei Gherardi sono stati informati che il bambino doveva essere immediatamente trasportato a Pietra Ligure. «*Sono tornati in sede* — aggiunge Brivati — *per prendere un'altra autolettiga, grande e più idonea a viaggi lunghi, che permette di prestare maggiore assistenza al malato. Il cambio, peraltro necessario, ha fatto perdere un quarto d'ora al massimo. C'è da chiedersi, comunque, trattandosi di un caso urgente, se era proprio indispensabile far portare il bambino fino al Santa Corona*».

La difficile situazione al Consiglio comunale di Sanremo

Il festival e la giunta sono in pericolo?

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 22 febbraio.

La XXVI edizione del festival è in bilico: c'è il pericolo, reale, che tutto «salti». A meno di 10 giorni dalla manifestazione, fissata per il 3-4-5 marzo, Salvetti non ha ancora firmato, con il comune, il contratto che gli affida l'organizzazione. Non ha depositato i 25 milioni di garanzia e soprattutto, non ha ancora ottenuto lo svincolo della cauzione, di pari importo, che versò per organizzare la passata edizione. La riunione del Consiglio comunale di ieri sera non ha risolto l'ingarbugliata vicenda. Pare addirittura che ci sia qualcuno che pesca nel torbido. Si vorrebbe far cadere la giunta presieduta da Osvaldo Vento. E quale miglior scusa sul piano politico-turistico, potrebbe esserci che mandare a monte il Festival?

La cronaca della strada. E' stata resa esecutiva la delibera che apportava alcune modifiche alla convenzione stipulata con Salvetti in accettazione anche della proposta per un quarto spettacolo da effettuarsi il giorno successivo la serata finale, con la partecipazione del cantante di colore Barry White. Costo per il comune: 10 milioni più Iva. Si è deliberato di svincolare la cauzione dello scorso anno, anche se non è stato presentato alcun rendiconto finanziario. Quest'ultima delibera, però, non è stata resa immediatamente esecutiva. Un po' perché l'ora era tarda e anche perché le opposizioni, che per la prima delibera si erano prestate a fornire i due voti che mancavano ai 19 della maggioranza (erano assenti: il liberale De Francisi e i dc Cassini e Simonetti) stavolta si sarebbero rifiutate di ripetere l'*agreement* per lo svincolo della cauzione, visto che un dc, il consigliere Bruno Giri, aveva già annunciato il voto contrario.

L'immediata situazione di delibere, che comportano movimento di denaro, ha bisogno di un minimo di 21 voti. Ora l'amministrazione comunale, superato ogni ostacolo burocratico, notificherà al Salvetti l'avvenuto affidamento del Festival. Entro 24 ore, il «patron» dovrà versare la cauzione e firmare il contratto, pena la decadenza. Salvetti non potrà però avere subito la cauzione versata nel 1976: quale sarà dunque la reazione dell'impresario? Va ricordato che Salvetti ha detto più volte: «*Se non avrò indietro i miei soldi prima della manifestazione, non organizzerò la XXVII edizione del festival*».

Di questa situazione incerta ha approfittato l'ex sindaco, Pietro Parise, il quale, malgrado il compagno di gruppo, Fortunato Pugliese, si fosse impegnato favorevolmente alla stesura della lettera di chiarimento della convenzione, ha dichiarato, tra la sorpresa generale, il voto contrario di «Nuova Sanremo», costringendo la maggioranza a chiedere l'ausilio dei due voti (uno comunista e uno degli indipendenti) indispensabili.

Parise, per chi ha voluto intenedere, ha posto la candidatura del suo gruppo per una nuova maggioranza: «*Solo con la partecipazione dei sei consiglieri indipendenti* — sembra dire — *è possibile garantire una adeguata maggioranza che non risenta dell'atteggiamento di certi malcontenti in casa dc*». Non è detto che il capogruppo dc, Giovanni Parodi, che stenta a tenere uniti i suoi, non abbia pensato da tempo a questa soluzione.

Renato Olivieri

Si è svolto a Savona il festival del fanciullo mascherato

Tra principi, pirati e messicani ha vinto il "pupazzo di neve,,

Savona. Un gruppo festoso di mascherine partecipanti ieri al concorso con «Cicciolin» (Telefoto Gino Ferrando)

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 22 febbraio.

(m. a.) «*Il pupazzo di neve*» cioè Mirko Moraglio, di 5 anni, ha vinto oggi, al festival del fanciullo organizzato dall'Enal, la mascherina d'argento per il miglior travestimento. Non è stato semplice per la giuria, presieduta dalla signora Carla Zanelli, moglie del sindaco, emettere un giudizio: «*Erano tutti belli e hanno fatto il — ha dichiarato — meritavano un riconoscimento. Abbiamo fatto del nostro meglio*».

Queste le classifiche per categoria:

BAMBINE — 1) Valeria Pollero; 2) Doriana Fiallo; 3) Erika Farkas; 4) Sabrina Di Salvo; 5) Marcella Bruzzone; 6) Cristina Parolini; 7) Roberta Cavallino; 8) Lara Notarbartola; 9) Elena Gazzera; 10) Federica Astengo.

MASCHIETTI — 1) Massimo D'Urso; 2) Tonino Addis; 3) Massimiliano Marano; 4) Flavio Calzolari; 5) Marco Uccheddu; 6) Fabio Sacco; 7) Marino Nicolai; 8) Giovanni Sapia; 9) Andrea Rovigi; 10) Massimiliano Irrera.

GRUPPI — 1) «*Il dindondero*» impersonat da Roberta Firpo e Roberto Colombo; 2) «*Gli alberi*» due recitanti con Massimiliano Mazzini e Giovanni Paniccia; 3) «*Il principe e la principessa*» impersonati da Giancarlo e Sara De Riu; 4) «*L'albero e il fiore*» con Sonia e Cinzia Elisei.

Queste le altre mascherine che hanno partecipato al festival: Maria Chiara Iadevaia; Alberto Odello, Ines Mastroianni, Alessia Depao, Patrizia Tovagliaro, Anna Brancaleone, Monica Ramazzo, Francesca Fiore, Davide Depetrillo, Simona Cancellara, Daniele Vigo, Liliana Giacobbe, Giorgio Ciccia, Daniele Bordo, Silvia Birello, Gordona Persini, Sabrina Toso, Laura Sanmartin, Laura Bozano, Gabriella Dotta, Daniela Di Salvo.

Viviana Cafueri, Luana Buscaglione, Dina Ghezzi, Laura Lupi, Marcello D'Urso, Sonia Saracco, Simona Cavigila, Enrico Battaglia, Antonella Monardo, Tiziana Cassinello, Pietro Piscopo, Franco Piscopo, Simona Renzi, Roberta Jugo, Stefania Cutini, Vanessa Duchini, Anna Maria Palmiere, Fabrizio Pireddu, Fabio Fossi, Massimiliano Tonni, Tiziana Melogno, Sabrina Militano, Raffaella Monti, Samanta Tognetti.

Davide Ottonello, Manuela Martolini, Simona Martolini, Desy Rebagliati, Enrico Basili, Raffaella Di Vaio, Fabrizio Naldoni, Laura Naldoni, Valentina Angius, Isabella Scarfò, Rosanna Addis, Lidia Di Benedetto, Sabrina Violetta, Antonino Gabriele, Andrea Mosoni, Donatella Audisio, Umberto Russello, Nadia Brignone, Paola Gattico, Lucrezia Novaro, Eleonora Novaro, Simona Cioè.

Lisa Sirello, Maura Tamburscio, Sandra Canepa, Gino Marinello, Mirella Torre, Simona Lanza, Elena Fazio, Letizia Sciortino, Barbara Fornello, Lorena Cappello, Barbara Dagnino, Luca Dagnino, Alessandro Borro, Massimiliano Borro, Raffaella Tuosto, Giorgia Manini, Sabrina Pastorino, Tania Gagna, Daniela Demaldè.

Marco Rosi, Raffaella Scanibus, Emanuela Canibus, Elisabetta Fantin, Paolo Baccino, Raffaella Bertone, Elisa Salomone, Mario Lori, Silvia Gianeri, Barbara Pastorino, Cristina Palinuro, Bianchi Laura, Gabriele Carenini, Valentina Godani, Sabrina Gulli, Manuela Vivaldi, Roberta Ferrando, Fabio Lagasio, Luca e Marco Lombardi, Luciana Onida, Francesca Onida, Ciro Gallo, Marina Palmè, Sonia Arecco, Silvia Ferro, Stefania Sacco, Luca Aspetti, Claudio Aspetti, Angela Tognolo, Roberta Ottonello, Fabio Musso, Valerio Musso, Andrea Di Stefano, Alessia Berruti, Luana Pescio, Giorgia Goeta, Cinzia Chiarini, Sonia Pastorino, Fabio Astengo, Lorenzo Marino, Tatiana Maida, Livio Marino e Paolo Pascal.

Mirko Moraglio con S. M. «Cicciolin» (Telef. Ferrando)

Spettacoli oggi

GENOVA

ALCIONE: La rivolta dei vinti.
AMBRA: Riservato.
ARISTON: L'ultimo volo dello squalo.
ASTOR: Amore porco.
AUGUSTUS: Bambole calde.
ELIOS: Le donne delle notti rosse.
GIOIELLO: Amore in un dormitorio.
GRATTACIELO: Cosmo è donna nuda.
LUX: Carrie, lo sguardo di Satana.
NUOVO PALAZZO: La gang della spiaggia.
OLIMPIA: Ciclo di pittura ispirato a Caligola.
ORFEO: L'Agnese va a morire.
PLAZA: Il prete sul...
RITZ: Il giudice e l'assassino.
RIVOLI: Sierra Usaka.
SMERALDO: Peccati di provincia.
STAR: Scuola rossa.
UNIVERSAL: Il cacciatore spietato.
VERDI: La famiglia di Stalone.
POLITEAMA MARGHERITA: Arlecchino muore male. Commedia goldoniana Balmoroch.
TEATRO GENOVESE: Stagione stabile.
STABILE X. DUSE: L'amore all'amore, di Ibsen. Compagnia dello Stabile.

SAVONA

DIANA: La sculacciatrice.
ELDORADO: Il pianeta che uccide.
ARS: Il padrone e l'operaio.
ASTOR: La lunga notte di Eurobe.
CORSO: Emanuelle nera.
JOLLY: Nuda dietro le siepi.
LUX: Kroon, il conquistatore di ossa.
FILMSTUDIO: Dopo la vita.
ALASSIO - COLOMBO: A mezzanotte va la ronda del piacere.
RITZ: Rabbia di vivere.
ALBENGA - ASTOR: Lager sadis.
AMBRA: Alcune storie brevi e la guerra.
CRISTALLO: Non rovesci la donna bianca.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Stupro del deserto.
ALCARE - VALLECHIARA: Nuova era fantascientifica per un mammino.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: La prima notte di quiete.
CRISTALLO: Il tempo degli assassini.
CARCARE - OLIMPIA: Mi ricordo mi chiamo Sabrina.
CENGIA - ODEON: Il giustiziere sfida la città.
FINALE LIGURE - ONDINA: Le divorziate delle signore in vacanza.
IDEALE: E dopo la laguna di piombo inglese.
LOANO - PERLA: La battaglia di Fort Apache.
LOANESE: Le sfidacinque volante.
MILLEMIGLIA - ITALIA: Il branco vittorioso della legge.
LUX: Agente 007 al servizio di sua maestà.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Assassino sfonda l'uscio ed uccide.
SPOTORNO - MIGNON: La città è distrutta: cercasi soldati ed esploratori.
VADO LIGURE - AMBRA: La confessione di un pubblico di famiglia.
SABAZIA: Due Sergei, l'uomo di ferro.
VARAZZE - TEATRO: La quinta offensiva.

IMPERIA

CENTRALE: Il grande rodeo.
AMBRA: Mascia criminale.
IMPERIA: Orzowei, il figlio della savana.
DANTE: Emanuelle nera - Orient reportage.
ANNA DI RAGGIA - CAPITOL: Un cervello.
CERRI: La vacanza e la resa.
BORDIGHERA - ZENI: L'affittacamere.
OLIMPIA: Squadra d'assalto antiguerriglia.
RIVA LIGURE - CORALLO: Erbi il mio terzo amore.
SANREMO - ARISTON TEATRO: La notte del demonio.
CENTRALE: La disperata della sezione speciale SS.
SANREMESE: Inferno nel Pacifico.
CAPITOL - ALCYONE: Alla ricerca.
SUPERCINEMA: Lo sterminatore di colonia.
LUX: Due cavalieri l'avventura.
NUOVA: Tutti di grande notorietà Cercasi.
MIGNON: Divergenze Kong le Terra è in pericolo.
RITZ: Fratelli di sangue.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Storia di un assassino.
ZENITH: Totò, Peppino e le fanatiche.

una buona abitudine: tutti i giorni a casa tua

LA STAMPA

in abbonamento

Abbonamento per la durata di:	Con 7 numeri alla settimana (lunedì-domenica)	Con 6 numeri alla settimana (martedì-domenica) (o lunedì-sabato)	Con 5 numeri alla settimana (martedì-sabato) (o lunedì-venerdì)
12 mesi	L. 46.500	L. 40.000	L. 33.500
6 mesi	L. 24.500	L. 21.000	L. 17.500
3 mesi	L. 12.800	L. 11.000	L. 9.200

Solo per Torino (escluse le zone di estrema periferia), per recapito a domicilio entro le ore 7,30:

+ L. 3.000 abbonamento annuale
+ L. 1.500 abbonamento semestrale
+ L. 750 abbonamento trimestrale

telefona subito al 65.68

FINALE LIGURE — A cura del Comune è iniziato un corso di aggiornamento per agricoltori. Le prossime lezioni sono in programma il 4 e l'11 marzo.